

Un patto per rilanciare l'economia

L'appello di Confindustria e sindacati ai parlamentari e consiglieri regionali: «Muoversi uniti per fronteggiare l'emergenza»

di Tiziana Simula

► NUORO

Disoccupazione alle stelle, economia al collasso, infrastrutture ridotte all'osso e lo spettro dello spopolamento sempre in agguato. È un territorio che soffre, il Nuorese. Che cede giorno dopo giorno sotto i colpi di una profonda crisi economica e sociale. Qui, nel cuore dell'isola, ancora più pesante rispetto alla già grave recessione in atto a livello regionale.

La sinergia. «Questa è una vera emergenza: bisogna muoversi uniti». È l'appello che Confindustria Sardegna centrale, insieme alle tre organizzazioni sindacali del territorio, hanno lanciato ieri ai parlamentari e ai consiglieri regionali del Nuorese: a loro, gli industriali e le parti sociali, hanno chiesto di farsi portavoce in Regione e al Governo, di un piano di rilancio e sviluppo per la Sardegna centrale e le sue zone interne. Un'area dove su una forza lavoro di 138mila unità, gli occupati sono appena 53mila, che conta 6mila disoccupati e ben 79mila inattivi. Dove nel 2012 sono stati autorizzati 3,7 milioni di ore di cassa integrazione.

E che risulta all'ultimo posto in Italia per dotazione di infrastrutture, ma che, a fronte di ciò, riceve solo briciole in termini di finanziamenti per le infrastrutture (0,8% delle risorse su 2,5 miliardi stanziati a livello regionale).

La vertenza. «Occorre un progetto ad hoc per invertire la tendenza», ha detto il presidente di Confindustria, Roberto Bornioli. Che insieme ai segretari territoriali di Cgil, Cisl, e Uil, Salvatore Pinna, Michele Fele e Felicina Corda, hanno rilanciato la "vertenza Sardegna centrale" e presentato ai parlamentari e ai consiglieri regionali presenti all'incontro, i sei punti sui quali chiedono venga costruito un piano per rimettere in moto il territorio. «Sei azioni strategiche su cui



ROBERTO BORNIOLE
Pronte sei proposte per creare un progetto ad hoc che rimetta in moto la Sardegna centrale e le zone interne

I SEGRETARI CGIL Cisl Uil
Se non ci saranno risposte concrete da parte di Regione e Governo scenderemo in piazza

basare l'elaborazione di un Progetto per la Sardegna centrale e le sue zone interne che, chiediamo a gran voce, siano tra le priorità dell'agenda politica della nuova giunta», hanno ribadito i promotori. «I soldi ci sono, basterebbe utilizzare le risorse europee», ha sottolineato Bornioli.

I sei punti. I punti proposti riguardano la valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi, con la costituzione di aree protette e la promozione dell'agroalimentare; investire nell'industria della cultura; elaborare un Piano per le infrastrutture, anche alla luce del fatto che la provincia è agli ultimi posti in Italia per dotazione infrastrutturale; sostenere le imprese; decentrare l'amministrazione regionale, attuando il trasferimento a Nuoro dell'assessorato regionale all'Ambiente e del Corpo fore-

LA MOBILITAZIONE

«Siamo pronti a sostenere la vertenza del Nuorese»

Non un incontro isolato, ma l'inizio di un'azione comune. Questo è l'obiettivo del tavolo di ieri, che si è concluso con la decisione di un nuovo incontro tra qualche settimana con gli interlocutori. Presenti il deputato Roberto Capelli (Cd), il senatore Giuseppe Luigi Cucca (Pd), e i consiglieri regionali Roberto Deriu (Pd), Daniela Forma (Pd), Emilio Usula (Rossomori), Efsio Arbau (La Base), Angelo Carta (Psd'Az) e Luigi Crisponi (Riformatori). Tutti hanno dato la

stale. Infine, investire sull'università e l'alta formazione.

Le precondizioni. «A monte del nostro progetto poniamo due precondizioni fondamentali per la crescita – hanno chiarito



Il tavolo nella sede di Confindustria e un'immagine di Pratosardo (Gualà)

propria disponibilità a sostenere la vertenza: alcuni hanno rimarcato la necessità di ampliare a Comune e Provincia la sinergia – in proposito Confindustria e sindacati hanno fatto sapere che è già in atto un tavolo con i due enti –, altri, di coinvolgere anche i sindaci dei territori del nuorese. L'assemblea si è detta pronta a scendere in piazza se non ci saranno risposte concrete alla crisi. «Chiederemo l'allentamento del patto di stabilità a Renzi» ha detto Cucca. Capelli ha

Bornioli e i tre sindacalisti –: la prima, salvaguardare e consolidare i settori e le attività produttive esistenti. La seconda, salvaguardare la sanità e la scuola, servizi essenziali, sen-

gelato la sala quando ha detto che «i 50 milioni dell'Anas per la viabilità distrutta dal nubifragio, saranno spalmati tra tutti i comuni d'Italia colpiti dall'alluvione a partire dal 2009». Roberto Deriu ha chiesto che l'incontro sia ripetuto tra due settimane per dare modo di verificare i dettagli dei sei punti. Usula ha sollecitato uno studio sulle criticità, Crisponi ha rimarcato il tema del turismo, Forma e Carta hanno suggerito il coinvolgimento degli enti locali. (t.s.)

za i quali il territorio è destinato allo spopolamento».

I sindacati. «Dobbiamo rivendicare uniti un nuovo patto di sviluppo perché questa è una vera emergenza, non possia-

I NUMERI

53

MILA GLI OCCUPATI IN PROVINCIA DI NUORO SU UNA FORZA LAVORO COMPLESSIVA DI 138MILA UNITÀ

6

MILA IL NUMERO DEI DISOCCUPATI

79

MILA IL NUMERO DEGLI INATTIVI

3,7

MILIONI DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE NEL 2012

20

MILIONI, PARI ALLO 0,8 %, LE RISORSE CONCESSE SU 2,5 MILIARDI STANZIATI A LIVELLO REGIONALE

mo andare avanti da soli», ha detto Salvatore Pinna, segretario territoriale della Cgil. «Bisogna allentare il patto di stabilità e accelerare sui tempi di ricostruzione dei danni provocati dall'alluvione», ha proseguito Michele Fele, segretario territoriale della Cisl, che ha messo l'accento anche sulla valorizzazione dei prodotti di nicchia e sulla nascita di aree protette che partano dal basso. «Dobbiamo coinvolgere tutte le parti e muoverci uniti, perché succede spesso che si fanno i tavoli e poi, però, ci si perde o si danno risposte solo alle emergenze del momento – ha ribadito Felicina Corda –. Dovete affiancarci, consiglieri sulle strade da percorrere per ottenere le risposte di cui il territorio ha bisogno», ha concluso, rivolgendosi ai parlamentari e ai consiglieri regionali.